



documento costitutivo del Club datato 20 maggio 1975

ROTARY CLUB BOLOGNA SUD

"Servire al di sopra di ogni interesse personale"

Il Presidente Internazionale CARL -WILHELM STEHNAMMER

Il Governatore del Distretto 2070 ITALO GIORGIO MINGUZZI

L'Assistente del Governatore FRANCESCO BACCILIERI

Il Presidente del Club MAURO MICHELACCI

Segreteria Via S.Stefano 43 - 40125 Bologna - tel. 051 260603 - Fax 051 224218 -

E-mail : segreteria@rotarybolognasud.it Sito Internet : www.rotarybolognasud.it

C.D. 2005-2006: Pres. M. Michelacci - V.Pres. G.Montanari - Incoming A.Zanoni - Past M.Pedrazzi
 Segr. G.Bellipario - Tesoriere G.Poggi - Prefetto R.Nanetti - Consiglieri A.Brath, L.Lodi - Istruttore del Club F.Venturi
 Responsabile del bollettino G. L. Coltelli

BOLLETTINO N° 22 DEL 15 FEBBRAIO 2006 - RISERVATO AI SOCI

PROSSIMA ATTIVITA' DEL CLUB

Martedì 21 Febbraio	Martedì 28 Febbraio	Martedì 7 Marzo
Prof. Elio Jovine	Prof. Alberto De Bernardi	Assemblea Straordinaria
"Come la tecnologia ha cambiato la chirurgia"	"L'alimentazione come storia culturale"	per le eventuali modifiche al Regolamento del Club
Nonno Rossi, ore 20,15 Con familiari e ospiti	Nonno Rossi, ore 20,15 Con familiari e ospiti	Nonno Rossi, ore 20,15 Per soli Soci

LA SETTIMANA ROTARIANA

Lunedì 20 Febbraio		Martedì 21 Febbraio	Mercoledì 22 Febbraio
R.C.Bologna Ovest	R.C.Valle Savena	R.C.Bo Carducci	R.C.Bologna
Prof. Giuseppe Vacca			Prof. Paolo Sassi
"Il pensiero di Antonio Gramsci"	Programma non pervenuto	Riunione al Caminetto	"Marianna de Leyva, monaca a Monza"
Nonno Rossi, ore 20,15 Con familiari e ospiti		Holiday Inn, ore 20,15 Per soli Soci	Nonno Rossi, ore 20,15 Con familiari e ospiti

Mercoledì 22 Febbraio	Mercoledì	Giovedì 23 Febbraio	
R.C.Bologna Nord	R.C.Valle Samoggia	R.C.Bologna Est	R.C.Valle Idice
Avv. S.Giacomelli e Avv. R.Vicini	Prof. Paolo Sassi	Fausto Carpani e Marco Poli	
"L'evoluzione della professione di Avvocato"	"Marianna de Leyva, monaca a Monza"	"Le canzoni dialettali bolognesi"	Programma non pervenuto
In Sede, ore 20,15 Con familiari e ospiti	Nonno Rossi, ore 20,15 Con familiari e ospiti	Nonno Rossi, ore 20,15 Con familiari e ospiti	

VITA DI CLUB

la conviviale del 14 febbraio

Soci presenti: i: Amati, Amato, Bellipario, Boari, Brath, *Bucchi*, Ceroni, Chiesi, Cocchi, Coltelli, Conti, Corinaldesi, Corsano Annibaldi, Delfini, Fedrigo, Franchini, Galli, Giardina, Landi, Legnani, Lodi, Marchetti, Maver, Michelacci, Monetti, Muggia, Munari, Nanetti, Papaleo, Pizzoli, Poggi, Rambaldi, Salvigni, *Sangiorgi*, Serantoni, *Serra*, Silvestri, Simone, Simoni, *Tagliaventi*, Tamburini, Tugnoli, *Tura*, *Turchi Guido*, Turra, Vannini, Vicari, Volta, Zanon, *Zuffa*

Signore: Boari, Rosanna Cevoli, Daniela Sgobbi, Lia Allegri, Legnani, Lodi, Maver, Michelacci, Muggia, Salvigni, Samoggia, Sangiorgi, Serantoni, Serra, Simone, Tagliaventi, Tamburini, Tugnoli, Tura, Turra, Vannini, Vicari, Volta

Ospiti di Soci: di Salvigni Prof. Guido Poggiopollini - di Samoggia Sig. Agostino Marchetti - di Sangiorgi Sig. Giuliano Zuccoli e Signora - di Tura il figlio Ing. Francesco

Rotariani in visita: Conte Galeazzo Marescotti del RC Bologna

Percentuale di presenza: 57,33%

Prof. Roberto Corinaldesi:

“Un bolognese da conoscere meglio: il Cardinale Prospero Lambertini”

Una dotta relazione quella che il Prof. Corinaldesi ci ha proposto ieri sera, ricca di approfondimenti che ci hanno ampiamente dimostrato la passione che il nostro Bobo mette nella ricerca delle antiche storie bolognesi, uno dei tanti hobby che gli arricchiscono la vita.

Dopo le *torri* di qualche anno fa, è toccato questa volta al Cardinal Lambertini, grande bolognese in primis, grande vescovo e grandissimo Papa poi.

Dopo un breve excursus sui precedenti porporati bolognesi divenuti Papa (6 in tutto), Bobo ci ha edotto su vita ed opere di questo insigne personaggio, la cui fama molto si deve al suo più famoso biografo quell' Alfredo Testoni la cui commedia già nel 1923 contava ben 1000 repliche, ed è tuttora un cavallo di battaglia di tutte le compagnie dialettali. Anche la famosa interpretazione cinematografica di Gino Cervi, altro bolognese illustre, ha contribuito non poco a rinverdirne la fama, peraltro già al suo tempo riconosciuta dai più illustri contemporanei: Federico di Prussia, Caterina di Russia e perfino il Sultano di Costantinopoli,

Nato nel 1675 a Bologna nel Palazzo oggi sede della Provincia, e conseguita a Roma la laurea in Diritto Canonico e Civile, Prospero Lambertini fu nominato prima Arcivescovo di Teodosia (in Turchia), carica più che altro nominale, ma presto (già cardinale) gli fu affidato il seggio vescovile di Ancona e Numana, infine quello della sua amatissima Bologna, da dove partì solo per ritornare a Roma come Papa (Benedetto XIV), dopo il conclave più lungo della storia, con ben 253 fumate nere.

Salito al soglio pontificio il 17 Agosto 1740, fu il Papa di una Europa difficile, già squassata dalle guerre di successione spagnola e polacca (cui presto si sarebbe aggiunta quella austriaca) e proprio in campo politico dimostrò doti innate di equilibrio, capace di mediare molte delle innumerevoli situazioni critiche del suo tempo.

In questo senso si espresse – come Roberto ci ha raccontato – anche il contemporaneo Lodovico Muratori, che affermò che “*prima di Lui la Chiesa di Dio non aveva mai avuto un pastore di quella misura e cultura*”, ed altri segnali della stima che per lui provava il mondo intellettuale contemporaneo sono presenti negli scritti di Diderot, Montesquieu e perfino Voltaire (che gli deicò il suo “Maometto”). Tanto da essere definito da questi autorevoli personaggi *l'illuminista cristiano*.

A Papa Lambertini sono attribuibili molte riforme ecclesiastiche e iniziative capaci di cambiare il volto della Chiesa: si interessò della Massoneria e pubblicò una bolla contro i “*liberi muratori*”, abolì l'*Inquisizione in Toscana* (passata nel frattempo ai Lorena), riformò la *Congregazione dell'Indice*, ridando finalmente dignità all'opera di Galileo.

Nel frattempo cooperava con il Winckelmann alla *fondazione dell'Accademia Archeologica*.

Lo si ricorda anche come *illuminato sovrano temporale*, capace di promuovere l'agricoltura, di diminuire la pressione fiscale (tassando anche i beni della Chiesa che prima erano esenti) e di dare l'avvio ad importantissime opere pubbliche in previsione dell'Anno Santo 1750.

Così come analogamente aveva fatto in quel di Bologna, dove a lui si deve la costruzione del portico di S.Luca, i restauri di S.Pietro e di S.Petronio, la seliciatura delle strade, l'avvio della Fabbrica del Teatro Comunale e la costruzione dell'ultima torre, quella della specola in Palazzo Poggi. E che a Bologna molto tenesse lo dimostra il fatto che, pur Papa, conservò a sé quel seggio vescovile fino al 1754.

Dotato di un patrimonio personale sicuramente cospicuo, di Bologna non si dimenticò mai e verso la nostra città indirizzò gran parte dei preziosi oggetti che oggi costituiscono lo splendido tesoro della Cattedrale di S. Pietro. Suo anche il lascito di 25.000 volumi all'istituto delle Scienze costituito nel 1712 dal Marchese Marsigli, suo il dono della splendida collezione di monete antiche oggi conservate nei Musei Universitari, così come degli splendidi strumenti scientifici della sala della Specola, infine suo il merito di avere commissionato al Lelli le cere anatomiche, i famosissimi *scorticati* dell'Archiginnasio.

Mori a Roma nel 1758, nel compianto generale.

Roberto ha concluso applauditissimo, non prima di aver citato la splendida definizione che di questo nostro grande concittadino diede il primo ministro inglese dell'epoca, Walpole:

*Monarca senza favoriti e senza cortigiani
Papa senza nepotismo
Dottore senza orgoglio
Censore senza amarezza*

Sono intervenuti con commenti e domande la Signora Mara Vannini e Nardo Giardina



Un burraco benefico
a favore del service
"Eurodisneyland"
il 9 Aprile dal Nonno Rossi



Siete tutti pregati di pubblicizzare al massimo questa iniziativa, che dovrebbe permettere al Club di completare il finanziamento necessario a questo importantissimo service dell'anno.

Informatene quindi amici e conoscenti, onde ottenere la partecipazione la più numerosa possibile.



AUGURI A:

Mauro Michelacci, 20 Febbraio
Sergio Stefoni, 20 Febbraio
Orazio Samoggia, 21 Febbraio
Alberto Salvadori, 21 Febbraio
Carlo Cervellati, 22 Febbraio
Giuliano Zuffa, 23 Febbraio
Marcello Menarini, 23 Febbraio



la lettera mensile del Governatore

Care Amiche e Cari Amici,

come è noto, il mese di febbraio è dedicato dal Rotary all'intesa mondiale, e ciò in ragione del fatto che nel mese di febbraio, il giorno 23, ricorre la data fondativa della nostra associazione, perché in quella data Paul Harris fece la prima riunione coi tre amici che con lui furono i fondatori del Rotary. Fra i sogni del nostro fondatore c'era sicuramente quello di una pace mondiale solida e duratura. Un sogno destinato, nel secolo scorso, ad infrangersi contro una realtà che ha visto scatenarsi le peggiori guerre, a livello mondiale, che abbiano mai prima sconvolto l'intera umanità.

Il Rotary fu sempre presente, con la sua azione umanitaria, ma non poté certo imporre il proprio pensiero alla follia dilagante che si era impadronita dei capi di molti stati, che continuavano a credere alla possibilità della conquista forzata degli altri paesi ed alla sottomissione dei popoli. E' così che abbiamo assistito al martirio di intere popolazioni, al sacrificio di giovani impegnati nei combattimenti, alla sottomissione di nazioni che poi hanno duramente lottato per recuperare la loro libertà ed indipendenza, quando ci sono riuscite. L'estremo sacrificio di un popolo come quello polacco, un paese che viene ucciso sempre, ma che non muore mai, come disse, con affetto e dolore, Giovannino Guareschi negli anni di internamento in quel paese, la tragedia immane dell'olocausto, di cui il mondo intero non finirà mai di vergognarsi per averlo provocato o per averlo ignorato, l'Europa spezzata al di là dei legami culturali e delle affinità delle tradizioni comuni, tutti questi ricordi dovranno restare saldamente nella memoria e nel cuore di noi rotariani.

Adesso, per noi italiani, per noi europei, parlare di guerra sembra lontanissimo dai rischi reali, quasi ci disturba. Anzi, qualsiasi guerra ci disturba, ovunque e fra chicchessia avvenga. E forse è giusto così. Ci piace pensare che la pace stabile sia alla nostra portata. Abbiamo imparato a stare troppo bene per confrontarci col solo pensiero della guerra. Però siamo vicini a quei popoli che ancora la pace non sono riusciti a trovarla. Che per molto tempo ancora non la troveranno. Ma noi abbiamo dichiarato "guerra" alla guerra e ci sembra che così basti.

Invece io credo che non basti. Che non si creino i presupposti della pace semplicemente dichiarandosi nemici della guerra, solo affrontando il problema con parole, parole, parole. Noi rotariani dobbiamo essere in prima linea nel valutare la situazione generale del mondo con un'ottica più profonda e mettendoci a disposizione per tutte quelle azioni (azioni, non parole) che servono a scongiurare i rischi delle guerre. Con l'aiuto a chi ne ha bisogno, con la nostra presenza laddove possa mostrarsi utile, formandoci culturalmente in favore della pace come unico modo di giusta ed equa convivenza fra i popoli. Il Rotary in questa direzione può fare molto. Noi rotariani possiamo fare molto, se lo vogliamo.

C'era un antico detto che affermava: "se vuoi la pace, preparati alla guerra". Cambiamolo dicendo che se vogliamo la pace, dobbiamo imparare a costruirla in pace. Dando nuove visioni, nuove speranze, nuove opportunità agli uomini. Insegnando a vedere orizzonti più ampi, possibilità diverse e sogni realizzabili.

Saint Exupery scrisse: "se volete costruire una nave non radunate uomini per avere il legname, distribuire i compiti e organizzare il lavoro, ma infondete loro la brama degli spazi aperti e del mare infinito".

Questa è, a mio avviso, la cultura della pace. Amare la pace vuol dire cominciare a costruirla. Costruire la pace impone di imparare ad amare gli altri. Tutto ciò vuol dire fare del Rotary.

Un caro saluto e Buon Rotary!

Italo Giorgio Minguzzi

SABATO 25 FEBBRAIO IL FORUM DISTRETTUALE

Si terrà a Firenze presso la sede dell'Associazione degli Industriali
Via Valfonda 9, sul tema.

"Etica del comportamento e professionalità"

I programmi dettagliati sono disponibili in Segreteria